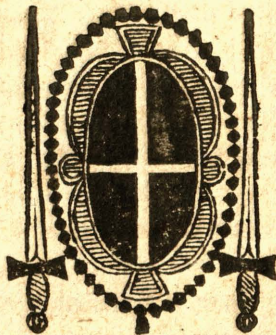


RELATIONE  
DEL  
SANGVINOSO  
COMBATTIMENTO,  
E PRESA  
D'VN GALEONE,  
E D'VN PINCO DE' TVRCHI

Fatta dalle Galere di Malta alle Crociere  
di Rodi il dì 28. di Settembre,

1644.



In Malta, & in Roma, Per Lodouico Grignani 1644.

*Con licenza de' Superiori.*



ESSENDO risoluto in Malta, che la Squadra della Sacra Religione douesse fare vn viaggio di Corso; la sera delli 25. d'Agosto prossimo passato, l'Illustrissimo Sig. Generale Frà Gabriello de Chambres Boisbodrant riceuuti dall'Eminentiss. Gran Maestro, e suo Venerando Consiglio gl'ordini opportuni, e fatta la rassegna sopra ciascheduna Galera, comandò che si salpasse. Et uscendo dal Porto con vento prospero, e con la Prua volta à Leuante, si nauigò lo spatio di 33. giorni con vario tempo, e senza alcuna occasione, in cui la Squadra medesima hauesse potuto cimentare il valor suo.

La mattina poi delli 28. di Settembre, al render della Diana, trouandosi ella alle Crociere 70. miglia distate da Rodi, la Guardia gridò vederli vn Vascello à quattro miglia in circa sopra vèto: Indi à poco fattosi più chiaro il giorno, se ne scoperse vn altro sotto vento da otto miglia lontano, & immediatamente tre altri, e poi altri cinque nella stessa distanza.

La Capitana, che al primo era più vicina, subito ch'egli fù scoperto, si pose à dargli caccia: E le Galere S. Giovanni, e S. Giosepe, comandata quella da Monsieur de Demandolx Riceuitore di detto Eminentissimo, questa dal Signor Comandatore Frà D. Tomaso di Gregorio, auuiandosi alla volta del secondo, gli si accostarono fra poco, & trouatolo vn Pinco de'Turchi, che nel vederle nauigare verso di loro, haueuano inalborato la Bandiera di Guerra, con resolutione di difendersi; S. Giovanni che precedeuà l'altra, giunta gli vicino gli sparò tutta la sua Artiglieria, e Moschetteria, & aborollo in vn subito, e montando sopra di esso li suoi Soldati, cominciarono à combattere i Nemici. In quel mezo sopraggiungendo S. Giosepe, fece anch'ella il medesimo; e non potendo i Turchi sostenere l'impeto, & il valore de' nostri, doppo breue resistenza si refero tutti.

L'altre tre Galere S. Maria, S. Lorenzo, e la Vittoria, comandata la prima da Monsieur de Piancourt Mastro di Casa della stessa Eminenza; dal Signor Cavalier Frà Nicolas Cottoner la seconda, e la terza da Monsieur de Chanforest, volta la Prua verso vn altro, che apparua assai grande, faceuano il possibile per quanto prima acco-

starlo . E benchè giunte appresso egli si mostrasse vno de' maggiori Galeoni, che mai si vedesse in Mare, afferendosi di sei, e più mila Salmedi portata, e che alborati più Stédardi di battaglia, fuori di ogni timore staua pronto alla difesa ; al segno nondimeno di douersi combattere i Cavalieri, che altro non bramauano, armati i cuori del solito ardire, ed i Soldati, e Marinari pieni di speranza d'hauer à fare vna gran preda, gridauano tutti passauoga, accosta, accosta. Onde la Galera S. Maria, che come Vascello migliore, di molto s'era auanzata all'altre due, approssimatafi a' Nemici gli salutò col Cannone, e con la sua Moschetteria, & abordò sola il Galeone. Gli fu risposto da quelli nõ pure con lo stesso saluto, ma con Pietre, Legni, e Freccie, che in grandissima copia gli scaricarono sopra, uccidendo, e ferendo ad vn' hora gran numero di persone, & in specie il medesimo Capitan Piancourt, che ferito in vna mano da vna freccia, mentre se le staua cauando, fù poi colpito in petto da vna palla di Moschetto, che lo fè cader morto in terra, & essendo portato à basso, nell'imboccare la Camera di Poppa, sopragiunse vn'altra freccia, che gli passò vna gamba . Per questo accidente non scemandosi punto l'ardire de' nostri, anzi aumentandosi maggiormente dall'ansia di vendicare il loro Capitano, ed i Compagni, attendeuanò à combattere coraggiosamente : Et alcuni Cavalieri auidi di gloria, cominciando à salire il Vascello, da certi pertusi non offeruati prima di montare, erano trafitti con spuntoni, e rouersciati, chi in Mare, e chi sopra la stessa Galera . Così auuenne à due fratelli Cavalieri de Bouffers, che colpiti l'vno in testa, e l'altro in petto, furono gettati in Mare à finirui gloriosamente la vita. La medesima fortuna corse il Cavaliere d'Aligre .

In questi termini ritrouandosi le cose, arriuò la Vittoria, e fatto anche ella niente meno il debito suo, fù da' Nemici non disugualmente trattata, poichè anche à lei furono ammazzati, e feriti molti. Doppo questa la Galera S. Lorenzo inuesti, e rizzò dall'altra parte quel gran Colosso di legno, uccidendogli i Difensori molti de' suoi, e molti pure ferendone .

La Capitana hauendo giunto il Vascello, cui si pose à dar caccia, riconoscitolo per vna grossa Saica de' Greci, & inteso da loro, che quel gran Vascello combattuto dalle tre Galere sudette era vn

Galeone della Sultana, che da Constantinopoli andaua in Alessandria à caricare Mercantia; ordinò subito, che si andasse à quella volta: E sparatagli in arriuando tutta l'Artiglieria, ed i Moschetti, andò ad abbordarlo con tanto impeto, e con tal velocità lo prolungò da Poppa à Prua, che impallidi il volto a' Nemici, molto ben conscij della qualità, e valore di essa. A questo sì opportuno soccorso, S. Maria, e la Vittoria, che à causa d'hauer imbroggiati insieme i lor Remi, s'erano alquanto allargate per isbrogliarsi, e per combattere con minor suantaggio, s'accostarono di nuouo.

San Lorenzo che stè sempre legata col Galeone dal principio, che lo rizzò, ostinato il di lei Capitano di non ceder punto, corse pericolo euidente di veder si ammazzati tutti i suoi, come particolarmente vidde il Cavalier Conte Scotti, che salito con coraggio grande sopra la Rombata, mentre animaua gli altri al combattere, fù egli disanimato da vna palla d' Moschetto, che gli passò la testa; Ma rincorata anch'ella maggiormente al giunger della detta Capitana, rinouarono tutte insieme i loro sforzi, e secondando le Genti loro la brauura di quelle della stessa Capitana nel montar il Galeone, in vn momèto si trouarono alla sommità di esso da 400. persone tra Cavalieri, e Soldati, a' quali opponendosi gagliardamente i Nemici, alla fine furono costretti à dargli l'ingresso. Questo grande ardire non costò poco à i Nostri, essendo molti di loro risospinti, e gettati giù mortalmente feriti da sponconi, e da altre Armi in asta, che adoperauano i Nemici, oltre alle loro taglienti Scimitarre, dalle quali si vidde recidere più d'vna testa.

Nell'abordo della Capitana colto in petto il Sig. Generale da vna Moschettata cadè in terra: E benchè quasi elangue non però volle mai esser portato a basso, nè mai s'arrestò d'efortar i suoi alla vittoria: morendo poi di lì a poche hore, qual sempre visse da brauo, e valoroso Cavaliero. In tanto S. Giouanni, e S. Giosepe sbrigarosi dal Pinco, e tolti 40. Turchi, e 8. Donne, con alcuni Greci, che vi erano, e lasciati in quello alcuni soldati, che non si pottero recuperare si prontamente per la fretta de' Capitani, nauigando con le vele, e co'remi, giunsero bentosto anch' elleno al Galeone, l'vna doppo l'altra, dando nuouo soccorso a i nostri, che già cominciavano a montare, e guadagnato l'adito a viuua forza, & alborato in esso

lo Stendardo della Religione, sempre mai formidabile all' Ottomana gente, combatteuano sopra coperta i Nemici, più disposti al morire, che al rendersi. Mà come molti di loro calati a basso danneggiuano grandemente col moschetto le genti restate sopra le Galere, sparando contra di esse dalle finestre, e gradiglie delle Madere del Galeone senza esser visti; Così posero in necessità i nostri Capitani a metter sopra i Caicchi li Patroni delle stesse Galere con 7. o 8. moschettieri per ciascheduno, affinché circondando il Galeone alquanti passi indietro, vietassero a' Nemici lo sparare da quei luoghi. Da questa diligenza s'ebbe l'effetto desiderato, poiche temendo eglino i nostri moschettieri, non più s'arrischiuano di farsi auanti alle dette gradiglie, e finestre.

Ma essendosi hormai combattuto circa lo spatio di cinque hore, senza vedersi ne' Nemici alcun minimo segno di cedere, risoluti i nostri a vincere in ogni modo, Monsieur de Neucheze Capitano della Capitana, che sosteneua in essa le veci del morto Generale, desiderando pure d'espugnargli, fece passar parola à Colleghi esser bene d'allargarsi, e sparar di nuouo l'Artiglieria cōtra il Galeone; fu ciò eseguito in vn tratto, ma non tutte spararono, perche gridando i nostri di sopra, che non si sparasse, per lo pericolo, che correuano di esser offesi insieme con i Turchi, quelle che non haueuano sparato, se n'astenero. Tornarono però tutte ad accostarsi, & in questo nuouo abordo, il detto Capitan de Neucheze, & il Signor Riueditor Cerchi, restarono fra gli altri ambidue feriti di moschetata in vna coscia, e con essi il Piloto Reale in vna spalla.

Rintuzzato all'ultimo l'ardire de' Nemici, che a poco, a poco s'erano andati ritirando, e fortificando sotto coperta, veduto morto il Rays Capitano del Galeone, che fe merauiglie di sua persona; & vn' Agà, che fauorito di tre gran Signori, e Guardiano in tempo loro del Serraglio se ne passaua alla Mecca, e di là a stantiare al Gran Cairo, con ricchezze immense, fecero segno con la Bandiera bianca di volersi rendere, come seguì effettivamente, cedendo a i nostri l'Armi, e la Vittoria.

Prima di questa resa, hauendo i soldati cominciato a buttar sopra le Galere robba trouata sopra coperta, intenti più al robbare, che ad altro, il che fu cagione, che nel combattere nascesse fra di loro qualche

che difordine à vantaggio de' Nemici, che ne amazzauano molti le Galere. medesime presero nuouo ispediente d'allargarsi per tal rispetto. Onde mentre per parte di esse non v'era più che operare, quella di S. Giouanni, compassionando alle Genti restate sopra del Pinco, e che ritirate sopra la Carena, non cessauano di esprimere con le fumate il pericolo d'affondarsi col Vascello, già riuersato, e pieno d'acqua, entrata per vna larga fessura che li fè S. Gioseppe nell'abordarlo, e per l'apertura delle Cannonate che à fior d'acqua lo passarono da parte a parte, si mosse verso di quello con ogni celerità per liberarle, come fece, tornando poi subito al Galeone.

Di 600. e più Turchi, che combatterono in detto Galeone, non se ne trouarono viui soli 380. compresi 30. Donne, e circa 20. Paggi, che il detto Agà conduceua in suo seruitio. Fatti schiaui i viui, e gettati a Mare li morti, si diede a sacco il Vascello, in cui le genti delle Galere fecero a prò loro vn richchissimo bottino, lasciando alla Religione solamente il Legno.

Per la seguita morte del Generale, il Capitano di San Lorenzo Cottoner, come il più antiano, passò lo Stendardo sopra la sua Galera, & assunse il comando della Squadra. Fù comun parere di rimurchiare a Malta il detto Galeone, ma mostrando la sperienza di tredici giorni quanto fosse difficile lo strascino di sì gran Mole, che per vn passo innanzi ne faceua far due indietro alle Galere, si deliberò di ammarinarlo, e lasciarlo nauigar solo a questa volta. E così alli dieci di Ottobre, postoui sopra oltre 100. Soldati, e due Cavalieri per comandarli, che sono il Caualiere Verdille, Patrone della Capitana, & il Caualiere de la Feuillade, marinari a bastanza, e prouisioni da bocca, e da Guerra per due mesi, e mezzo, fu raccomandato alla buona fortuna, e si fece vela a questa dirittura. Ma come il Mare da quel tempo in quà fu quasi sempre in continue, e grandissime burasche, così le Galere, doppo essersi vedute più volte a manifesto pericolo di perdersi, come saria auuenuto senza vn particolar fauore del Cielo, non prima che alli 3. del corrente si veddero entrare in Porto, tutte maltrattate dal combattimento, e dall'onde, e sfornite d'ogni cosa necessaria, non essendogli restati, che due sacchi di Mazzamorra, e pochissima acqua per ciascheduna. Il Galeone non per anco è comparso, mà con

Paiuto di Dio', presto si spera di vederlo à gloria di Sua Diuina  
Maestà, di questa sagra Religione, & a confusione sempre maggio-  
re de' Nemici. Malta li 7. di Nouembre 1644.

Lista de' Morti, e de' feriti sopra tutte sei  
le Galere.

Morti.

*Il Generale Bouuisodrant*  
*Il Comendatore de Piantourt Ca-*  
*pitano di S. Maria.*  
*Il Cavalier Scotto*  
*Il Cavalier de Mombas nouitio*  
*Il Cavalier de Morans Samarc*  
*nouitio*  
*Il Comendatore de Bouffers, &*  
*Il Cavalier suo fratello ambidue*  
*nouitij.*  
*Il Caualer de Aligre nouitio*  
*Il fra Seruente Seuerino Riccar-*  
*do Alemano nouitio.*

In tutti numero 9.

Feriti di consideratione.

*Il Comendatore de Neuchese Capi-*  
*tano della Capitana*  
*Il Comendatore Cerchi Riueditore*

*Il Cavalier de Couppe*  
*Il Cavalier de Reuily*  
*Il Cavalier de Menneuille*  
*Il Cavalier Parraga*  
*Il Cavalier de S. Laurès il giouane*  
*Il Cavalier de Boismorant Patro-*  
*ne della Vittoria*  
*Il Cavalier Scalamonte*  
*Il Cavalier la Blache*  
*Il fra Seruente Emanuel Balzana.*

In tutti numero 11.

Morti.

*Huomini di Capo, e Ciurma.*

In tutti numero 116.

Feriti pure di consideratione.

*Il Piloto Reale, & altri.*

In tutti numero 251.

IL FINE.

